

Mante in 15,90 RL

Pisa, li 12/5/2016

MOZIONE

OGGETTO: Mozione "In merito alle prospettive aziendali ed occupazionali dello stabilimento pisano della Carlo Colombo S.p.A."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Società Carlo Colombo, fondata nel 1947, azienda leader in Italia ed Europa nel settore della lavorazione del rame, dal 1963 ha sviluppato la propria attività nella lavorazione dei semilavorati di rame nello stabilimento di Agrate Brianza; nel 1975 nasceva la Colata Continua Italiana Spa (CCI) a Pizzighettone, primo impianto in Italia per la produzione di vergella in "colata continua", mentre nel 2003 nasceva la Colata Continua Pisana (CCP). Nel 2008, a seguito di un accordo con le parti sociali e di un piano di gestione degli esuberi ratificato nel 2009 dal Ministero dello sviluppo economico, le produzioni dei semilavorati prodotti ad Agrate Brianza venivano spostate nello stabilimento di Pizzighettone al fine di ottimizzare i flussi produttivi e l'efficienza;

Rilevato che a seguito di detto cambio di strategia aziendale, nel 2008 gli stabilimenti di Pizzighettone e di Pisa, quest'ultimo con i suoi 25.000 mq di estensione, un potenziale produttivo di 200.000 tonnellate annue ed un personale ammontante a 68 unità a tempo indeterminato, oltre agli occupati nell'indotto, divenivano il cuore produttivo dell'Azienda, che manteneva a Milano la direzione e i settori logistico, amministrativo e commerciale;

Ricordato che nel 2009 le tre società: Carlo Colombo S.p.A., Colata Continua S.p.A. e Colata Continua Pisana S.p.A. (nata dalle ex Fonderie Pisane nel 2003) venivano raggruppate in un'unica società, la Carlo Colombo S.p.A.;

Rilevato che da un'indagine condotta su di un campione di 3.576 imprese dall'ufficio studi di Mediobanca riguardo le "Principali società italiane 2010" emerge che, in relazione al settore metallurgico, l'impresa migliore risultava essere la Carlo Colombo S.p.A., la quale aveva chiuso il

2009 con una flessione del 7,1% dovuta a una serie di incorporazioni, senza le quali la caduta del fatturato avrebbe sfiorato il 30%;

Rilevato che la Carlo Colombo S.p.A. negli anni 2012 e 2013 ha presentato i seguenti indici:

Fatturato:	Euro 1.391.790.099,00	Euro 1.358.205.383,00
MOL	Euro 9.818.688,00	Euro 3.222.246,00
ROA	0,62%	- 1,46%
Utile/Perdita Esercizio	Euro 95.070,00	Euro - 4.787.876,00
Totale passività	Euro 260.967.577,00	Euro 258.412.703,00
Patrimonio netto	Euro 21.840.307,00	Euro 17.052.431,00
Rapporto indebitamento	91,63%	93,4%

(fonte: "Reportaziende")

Rilevato che anche la Carlo Colombo S.p.A. ha subito gli effetti negativi, in termini di volumi produttivi e fatturato, della crisi economica internazionale che negli ultimi anni ha colpito il nostro Paese, al punto che nel 2011 si vedeva costretta a ricorrere alle procedure di cui all'articolo 182 bis della Legge fallimentare di cui al Regio Decreto n. 267 del 1942, mediante la sottoscrizione di accordi di ristrutturazione dei debiti;

Preso atto che, a fronte di una situazione di mercato che non giustificava più i livelli occupazionali precedenti alla crisi, nell'arco temporale marzo 2010 - aprile 2016 fra la proprietà, le Organizzazioni sindacali provinciali e la R.S.U dello stabilimento Colata Continua Pisana venivano stipulati una serie di accordi volti alla salvaguardia dei posti di lavoro:

Contratto di Solidarietà Difensivo del 18 marzo 2010, con durata 1° aprile 2010-31 marzo 2011;
Contratto di Solidarietà Difensivo del 31 marzo 2011, con durata 1° aprile 2011- 31 marzo 2012;
Contratto di Solidarietà Difensivo del 21 marzo 2012, con durata 1° aprile 2012- 31 marzo 2013;
Contratto di Solidarietà Difensivo del 25 marzo 2013, con durata 1° aprile 2013- 31 marzo 2014;
Vari accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per il periodo 14 aprile 2014-30 aprile 2015;
Contratto di Solidarietà Difensivo del 24 aprile 2015 con durata 1° maggio 2015- 30 aprile 2016, in virtù del quale è stato possibile evitare l'immediato esubero di 37 unità lavorative;

Preso atto della tempestiva richiesta avanzata dalla Regione, in accordo con Comune e Provincia di Pisa, di riconvocazione del tavolo di crisi nazionale presso il Ministero dello sviluppo economico, al fine di verificare le prospettive dell'azienda Carlo Colombo S.p.A.; il tavolo istituzionale si era riunito l'ultima volta il 25 gennaio 2015 presso detto Ministero alla presenza dei citati soggetti istituzionali, i rappresentanti della Società e le organizzazioni sindacali territoriali e le RSU degli stabilimenti di Pizzighettone e di Pisa; quest'ultime in detta sede avanzarono richiesta al Ministero di intervenire ai fini di una verifica presso i creditori;

Preso atto che la situazione complessiva della Carlo Colombo S.p.A. nel corso degli ultimi anni ha visto peggiorare le vendite complessive, passate da circa 304 mila tonnellate nel 2010 (di cui circa 94 mila prodotte presso lo stabilimento di Pisa) a 276 mila tonnellate nel 2014 (di cui circa 82 mila prodotte sempre in Toscana); mentre nel 2015 la presenza sul mercato ha subito un'ulteriore contrazione presentando un venduto pari a 248 mila tonnellate (-9% rispetto al 2014), di cui circa 67 mila prodotte presso l'opificio pisano (- 8% rispetto all'anno precedente);

Considerato che ad oggi la Carlo Colombo S.p.A. risulta essere controllata nel pacchetto di maggioranza da "Glencore", multinazionale anglo-elvetica che opera nel settore estrattivo minerario e da un insieme di 21 banche ;

Considerato che risulta essere in atto la procedura volta a rinegoziare con i creditori un nuovo accordo di ristrutturazione del debito;

Considerato che in virtù del quadro sopra richiamato ed ai sensi degli articoli 4 e 24 della Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" l'Azienda, in data 2 maggio 2016, ha provveduto a comunicare ufficialmente di avere assunto "la decisione imprenditoriale di chiudere l'unità produttiva di Pisa, con conseguente risoluzione dei rapporti di lavoro e messa in mobilità di tutti i dipendenti", che al 2 maggio erano 68 e tutti assunti a tempo indeterminato;

Preso atto con favore dell'avvenuta convocazione, per il giorno 11 maggio 2016, del tavolo di confronto presso il Ministero dello Sviluppo Economico tempestivamente richiesto dalla Regione Toscana, in accordo con Comune e Provincia di Pisa;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

a proseguire, alla luce della decisione comunicata il 2 maggio u.s. da parte della proprietà di chiudere l'unità produttiva di Pisa della Carlo Colombo S.p.A., nell'azione di monitoraggio e di attenzione nei riguardi della situazione delineatasi presso lo stabilimento pisano in oggetto ed ai connessi risvolti sociali, anche mediante l'opportuno e costante confronto con la Regione Toscana e il Ministero dello sviluppo economico;

a ribadire in tutte le sedi competenti che per il Comune di Pisa obiettivo prioritario rimane la salvaguardia dei posti di lavoro, delle professionalità e competenze presenti nell'ambito del territorio pisano, da perseguire anche creando le condizioni per nuovi soggetti economici presenti sul mercato ed in grado, eventualmente, di rilevare la proprietà del sito produttivo di cui in oggetto.

Ferdinando De Nijis (PD)

ibencicoto (PD)

Enrico Bayan (PD)

Enrico Bayan (PD)
Francesco Betti (PD)

[Signature] (PD)

Michela [Signature] (PD)

Stello (PD)

Roberto Pesti (PD)